

Muscatello: “Porto la voce della gente comune”

Pubblicato: Mercoledì 9 Aprile 2008

Michele Muscatello è il candidato presidente della Provincia di Varese per il Polo Civico di Centro. Trentuno anni, single, produttore tv per la prima volta in corsa per una poltrona politico-amministrativa.

Qual è il luogo della provincia che ama di più?

«Sono tanti quelli belli, dico Gallarate, perché ci sono cresciuto e ho tanti ricordi, da Parco Bassetti a tanti altri luoghi della città».

Nel caso venisse eletto, quale sarebbe il primo provvedimento che intende prendere?

«Ridurrei della metà gli assessori, per tagliare le spese. Per le prerogative che ha la Provincia bastano molti meno incarichi, certo che si vuole sistemare amici e parenti...».

Parliamo di acqua. La Provincia non ha ancora un piano d'ambito per divergenze tra i comuni. Meglio accentrare le proprietà di tutte le tubature in una sola patrimoniale oppure fare diverse società con un modello più federale nel territorio? Meglio un gestore pubblico o uno privato?

«Siamo arrivati a questo punto per colpa delle amministrazioni del passato. Bisogna intervenire subito, coinvolgendo tecnici specializzati. Io sono per differenziare le società a seconda delle caratteristiche del territorio, per gestire al meglio una risorsa che era e deve essere di tutti. Non ci si può lucrare su un bene primario come l'acqua, lo considero quasi un reato mafioso».

Rifiuti. Ora sono smaltiti con camion che vanno fuori provincia. Ha soluzioni migliori?

«Dico no ad altri termovalorizzatori, uno c'è ed è fin troppo: qualsiasi impianto ha un impatto importante sull'ambiente e le nanoparticelle che tanto fanno arrabbiare Grillo non sono certo trovate da cabaret, ma provocano tumori mortali. Bisogna piuttosto educare a produrre meno rifiuti, a risparmiare. Il piano provinciale deve arrivare in fretta, questo è certo».

Strade. Un'arteria da rifare subito oppure uno snodo da migliorare?

«Non servono tanto nuove strade, quanto una riflessione sulla mobilità: il cemento ha un impatto ambientale enorme, pensare a una metropolitana è allo studio del Polo Civico. Certo, migliorare l'ingresso a Varese sarebbe d'obbligo, così come mettere in comunicazione i Comuni del lago, al momento pressoché isolati dal centro».

Scuole. Quali sono quelle che hanno più bisogno?

«Io studiavo all'Itis di Gallarate: 20 anni fa c'erano i problemi col riscaldamento, quest'inverno si sono ripetuti per l'ennesima volta. Vent'anni e nessuno ha fatto nulla. Prima di pensare a nuovi plessi, si dovrebbe mirare a migliorare la vita degli studenti che tutti i giorni frequentano i nostri istituti».

Turismo. Che iniziativa si può fare per i Mondiali di Ciclismo?

«La Provincia avrebbe dovuto essere in prima fila, invece il presidente è scappato a Roma poltrona: una scelta incosciente. I Mondiali non sono sentiti dalla popolazione, fuori dalla Provincia nessuno sa che a Varese ci sarà questo evento, a parte gli addetti ai lavori. È il limite più grosso della passata amministrazione: non aver saputo gestire l'opportunità con un progetto turistico ampio e concreto. Si poteva fare, non si è fatto».

Infine, uno slogan per convincere gli elettori?

«Noi portiamo la voce della gente comune nella politica: io non sono un politico, sono prestato a questo "gioco". Spero che la gente come me lo capisca e mi dia fiducia. Altrimenti amici come prima».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it